

**L'intervento** Ecco perché va riportato al centro dell'attenzione un patrimonio che sopravvive nonostante il degrado e i tentativi di sventramento

## Salviamo il centro storico, è una battaglia di civiltà

di MARTA HERLING \*

**P**iù che mai necessari per la vita della città che non vuole morire, per le sue tradizioni e il suo straordinario patrimonio artistico e culturale, per la percezione che se ne ha a livello nazionale e internazionale, sono il dialogo e confronto fra componenti diverse della società, la collaborazione fra istituzioni accademiche, culturali e scientifiche. Questo spirito anima il *Sabato delle idee*, manifestazione promossa dall'università Suor Orsola Benincasa e la Fondazione Sdn in collaborazione con il Conservatorio di musica, la Fondazione internazionale per gli studi superiori di architettura, l'Istituto italiano per gli studi filosofici, l'Istituto italiano per gli studi storici, il Pan, l'Accademia di Belle Arti e la Città della Scienza. Domani, a palazzo Filomarino, darà il suo contributo al «Centro storico di Napoli patrimonio dell'umanità», per riportare al centro dell'attenzione il lungo percorso che ha condotto al vincolo Unesco del 1995 su una realtà unica al mondo.

Salvare questo patrimonio che sopravvive nonostante il degrado, i tentativi di sventramento intrapresi fra gli anni Settanta e Novanta in nome della «riqualificazione», della «bonifica sociale» e della tesi secondo cui il tessuto edilizio della città da tutelare fosse solo nel perimetro delle mura aragonesi, è ancora oggi una battaglia di civiltà.

Il principio stabilito nel 1972 dal Consiglio superiore dei lavori pubblici di tutela «estesa a tutto l'organismo urbano di Napoli realizzato fino ai primi del '900» ha tracciato una via-argine alla speculazione edilizia e improntato l'impegno di cittadini e associazioni come Italia Nostra e il Comitato in difesa del centro storico di Napoli, i cui appelli furono condivisi dall'Accademia nazionale dei Lincei. Il vincolo Unesco ha costituito lo strumento di tutela internazionale cui richiamarsi per trasmettere quel patrimonio integro alle generazioni future. La questione principale tuttora irrisolta, è quella di contrastare le gravissime condizioni di degrado e abbandono: da qui la ripetuta richiesta di intervento all'Unesco per «sollecitare il governo italiano all'obbligo di

conservazione e valorizzazione dell'antico e prezioso contesto urbanistico». Oggi il progetto Centro storico di Napoli Unesco approvato dalla Commissione Europea offre l'opportunità di dare avvio al risanamento conservativo e valorizzazione della città antica. L'auspicio è che gli interventi che verranno realizzati, non si limitino al restauro dei singoli monumenti, ma prendano in considerazione l'intero tessuto urbano, le strade, le piazze, gli spazi e i servizi pubblici; garantiscano la vivibilità e la sicurezza del contesto civile e ambientale ai residenti, ai cittadini che lo frequentano e vi svolgono attività, ai turisti che lo visitano. Di fronte al degrado, ma anche al silenzio e all'inerzia, nel *Sabato delle idee* si vuole dar voce alle forze vitali della città, a una riflessione e confronto delle istituzioni pubbliche, cittadine, regionali e nazionali, con studiosi ed esperti, enti culturali, scientifici e accademici che operano nel centro storico, associazioni civiche e ambientaliste impegnate per la salvaguardia e la vita del patrimonio della città.

\* Segretario generale  
Istituto italiano per gli studi storici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Domani il convegno



La salvaguardia del centro storico di Napoli sarà al centro del dibattito del «Sabato delle idee» che si terrà domani mattina alle 10 all'Istituto italiano per gli studi storici. Interverranno tra gli altri Marta Herling, Lucio d'Alessandro, Marco Salvatore, Piero Craveri, Aldo Loris Rossi, Giorgio Cozzolino. Modera l'editorialista del «Corriere» Marco Demarco, conclude l'assessore alla Cultura Nino Daniele

### Il progetto dell'Unesco

L'auspicio è che gli interventi non si limitino al restauro di monumenti, ma considerino l'intero tessuto urbano

